

Francesca De Sanctis

Ottantamila frammenti, mescolati alle altre macerie, sparpagliati a terra dopo un volo di 22 metri d'altezza. Le telecamere puntavano in alto, verso quella volta affrescata della Basilica Superiore di Assisi, e trasmettevano l'immagine di San Girolamo quasi privo di volto. Un affresco attribuito a Giotto giovane era stato distrutto. Uno dei più grandi capolavori dell'arte «annullato» da una scossa di terremoto, quella del 26 settembre 1997, la stessa che ha causato la morte di due frati e di due tecnici della Soprintendenza, oltre ad aver gettato nel panico l'Umbria e le Marche.

Un danno enorme per il patrimonio artistico, un tesoro ridotto in briciole. Lo avevano definito il «cantiere dell'utopia», ma il sogno che sembrava impossibile da realizzare è diventato realtà. A cinque anni di distanza gli italiani possono ricominciare a stare con il naso in su, perché il dottore della Chiesa Occidentale è tornato a far risplendere la Cappella. L'affresco con *San Girolamo ed il suo accolito* sarà inaugurato e presentato al pubblico proprio oggi (Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi, ore 12). Giotto è tornato.

Giuseppe Basile, che ha diretto i lavori (oltre ad essere artefice del restauro della Cappella degli Scrovegni a Padova, del Palazzo Tè a Mantova e del Cenacolo a Milano), ancora non ci crede. E guarda in alto stupito.

D'altra parte non ha tutti i torti: sono stati recuperati, ricomposti, restaurati e infine ricollocati alla volta della prima campata della Basilica stessa quasi ottantamila frammenti, alcuni davvero piccolissimi. L'intervento è stato realizzato dall'Istituto per il Restauro (Icr). Dopo aver visto per cinque anni i restauratori sospesi sulle alte impalcature, quasi non sembra vero poter restituire allo sguardo la volta splendente di colore. Ma quali sono stati di preciso i danni provocati dal sisma? Meglio ricordarlo, anche perché sono ben due i «buchi figurativi» sulla volta affrescata della Basilica. Il primo è in corrispondenza dell'ingresso ed è, appunto, la vela di San Girolamo, che si estende per 80 metri quadrati, l'arco in controfacciata con otto santi e il costolone; il secondo è in corrispondenza dell'altare maggiore: una superficie di 100 metri quadrati con



# Giotto è tornato

## La sua vela ad Assisi splende di nuovo

la vela di *San Matteo* di Cimabue, la vela stellata e il costolone, ridotti a più di 150 mila frammenti e ancora, purtroppo, da recuperare. Il primo dei due «buchi figurativi», dunque, risulta completamente risarcito.

E pensare che la scossa del '97 aveva fatto crollare gran parte della vela, circa 34 metri quadrati, trascinando con sé nella rovina la rispettiva decorazione pittorica. Era rimasto solo uno spezzone di 10 metri quadrati, raffigurante Cristo dietro le nuvole, che però doveva essere rimosso dopo le scosse del giugno '98; poi è stato applicato su un nuovo supporto, restaurato e ricollocato prima della riapertura della Basilica (28 novembre '99).

«La ricollocazione della vela con *San Girolamo ed un accolito* e il costolone trasversale - spiega il professor Basile - costituisce un momento di grande significatività che

va oltre il pur importantissimo traguardo del riposizionamento di circa 50 mila ulteriori frammenti. Con essa, infatti, giunge a compimento l'operazione di «risarcitura» di uno dei due «buchi figurativi», consentendo così a chiunque di valutare in maniera definitiva la strada scelta per risolvere della mutilazione inaspettata e violenta del ciclo figurativo della Basilica Superiore nella sua duplice valenza di contenuto (iconografico, iconologico, teologico, politico) e forma». E veniamo, appunto, alla strada scelta: «La direzione privilegiata - continua Basile - è stata quella della difesa intransigente dei valori dell'autenticità e delle esigenze della ricontestualizzazione per una pittura che era nata come «decorazione» dell'edificio». Tutto questo si traduce in un lavoro certosino dei tecnici, che hanno consolidato intonaci, pulito i dipinti, reintegrato le lacune,



recuperato, riassembleto e restaurato i frammenti. Complessivamente ci sono volute 100 mila ore di lavoro per gli interventi sulle decorazioni in situ della Basilica Superiore e circa 50 mila per gli interventi sui frammenti, per un spesa complessiva di circa 5,5 miliardi di vecchie lire (compreso il progetto di riassetto informatico).

Così San Girolamo, uno dei quattro dottori della Chiesa Occidentale, assieme ad Agostino, Ambrogio e Gregorio, è tornato a proteggere con la sua dottrina l'ingresso della Basilica che ha la funzione di Cappella papale. Nato verso il 300 in un paese al confine tra Dalmazia e Pannonia,

Ultimi ritocchi al San Girolamo di Giotto sulla volta della Basilica di Assisi. A sinistra l'affresco com'era prima del crollo

### il convegno

Si svolgerà oggi alle 12, nella Basilica Superiore di San Francesco, la cerimonia d'inaugurazione degli affreschi di Giotto, restaurati a cinque anni dal terremoto che li aveva ridotti in frammenti. E da oggi fino a sabato ci sarà anche un convegno a ricordare le tappe del restauro (Sacro Convento di San Francesco, Sala Romanica). Al convegno promosso dal Ministero per i Beni e le attività culturali, dal Sacro Convento di San Francesco d'Assisi e dall'Università della Tuscia (a cura di Giuseppe Basile) parteciperanno architetti, ingegneri, storici dell'arte, restauratori di fama internazionale. Ci saranno, tra gli altri, gli esperti in restauro architettonico Amedeo Bellini, Giovanni Carbonara, Marco Dezzi Bardeschi, Paolo Fancelli, Paolo Marconi; i progettisti del restauro architettonico della volta crollata della Basilica di Assisi Giorgio Croci e Paolo Rocchi, il restauratore Gianluigi Colalucci, i direttori generali del Ministero BAC Pio Baldi, Roberto Cecchi, Mario Serio, Giuseppe Proietti; i soprintendenti Antonio Paolucci e Francesco Scoppola; l'addetto ai Beni culturali della Regione Lombardia Pietro Petrarola; rappresentanti dell'Unesco ed esperti internazionali del livello di Ségolène Bergeon, Paul Philippot, Catheline Périer d'Ieteren.

San Girolamo si trasferì presto a Roma, dove studiò ebraico, greco e latino con i migliori maestri (la sua opera più importante è la traduzione dei libri Sacri in latino). Morì a Betlemme, dove visse la maggior parte della sua vita. E nella rappresentazione di Giotto viene raffigurato proprio mentre legge, assistito da un monaco, seduti su troni in marmo.

Diversa la sorte di *San Matteo*, per ora. Il restauro della vela di Cimabue è ancora in corso di sperimentazione per via di una nuova tecnica, che consiste nell'assemblaggio dei frammenti al computer. La tecnica, una volta messa a punto e testata, consentirà di intervenire con maggiore rapidità, economicità e sicurezza, impedendo di maneggiare troppo i delicati frammenti. I risultati raggiunti finora sono incoraggianti, ma la sfida è ancora aperta. Speriamo che l'epilogo sarà un «San Girolamo bis».

Arc

**DIVENTA CAMPIONE DI POSA PLASTICA.**

Lilli Gruber, giornalista, non riceve alcun compenso per questa campagna.

### LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA PREMIA LE POSE MIGLIORI.

Certo, non sarà facile competere con Lilli Gruber, da sempre attenta alla tutela dell'ambiente e alla raccolta differenziata. Ma anche tu, allenandoti quotidianamente e con un po' di creatività, potrai diventare un campione. Devi solo separare, raccogliere e depositare nei contenitori predisposti dal tuo Comune bottiglie, flaconi, sacchetti, vaschette e pellicole per alimenti. E mentre schiacci gli imballaggi, fatti fare una foto nella tua posa plastica preferita. Così, inviandola a Corepla (Casella Postale 10039 - 20110 Milano) insieme a questo coupon, non solo dimostrerai senso civico e attenzione per l'ambiente, ma potrai anche diventare testimonial dei prossimi annunci stampa.

ALLORA, COSA ASPETTI A DIVENTARE CAMPIONE DI POSA PLASTICA?

Nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Autorizzo il trattamento dei dati ai sensi della L. 675/96 e l'utilizzo della mia immagine/nome a scopo pubblicitario ai sensi della L. 83/01



COREPLA È IL CONSORZIO NAZIONALE PER LA RACCOLTA, IL RICICLAGGIO E IL RECUPERO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI IN PLASTICA. WWW.COREPLA.IT